

Come coniugare la frenesia dei ritmi lavorativi, o ancor più le preoccupazioni dettate dalla mancanza di lavoro, con gli impegni familiari? Come evitare che il matrimonio sia percepito come un lusso o, peggio ancora, come una serie di obblighi e di divieti, piuttosto che come la grazia con cui Cristo (cf. Mt 19, 8) ha guarito la durezza del cuore di ogni uomo e di ogni donna? E poi, come non prestare attenzione a tutte quelle nuove situazioni di fragilità emerse negli ultimi anni: conviventi, persone omosessuali, famiglie segnate dal dolore o dalla lacerazione degli affetti?

Il cammino preparatorio verso il V Convegno Ecclesiale di Firenze ha proposto cinque vie per rispondere alle esigenze del Vangelo e alle sollecitazioni di papa Francesco: *uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare*. Cinque vie anche “familiari”, capaci di trasformare la Chiesa in un’esperienza di famiglia, di fraternità, di maternità e di paternità. Cinque strade da percorrere per affrontare la vera sfida posta a ogni sposa e a ogni sposo credenti di questo tempo: curare e proteggere il “capolavoro di Dio”; ricostruire *il giardino del principio* (cf. Gen 1, 27).

Paolo Gentili è direttore dell’Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI e responsabile per la pastorale familiare della Conferenza Episcopale Toscana.

Progetto grafico: Rossana Quarta

Immagine: © 2015. Foto Austrian Archives/Scala, Firenze
Gustav Klimt: Il Bacio, 1907-1908. Vienna,
Oesterreichische Galerie Belvedere.

Paolo Gentili Il giardino del principio



Paolo Gentili

IL GIARDINO DEL PRINCIPIO

cinque vie
per un nuovo umanesimo
in famiglia

Città Nuova

